



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTA la nota prot. 355878 del 31 agosto 2018, ricevuta in pari data, con la quale la Regione del Veneto ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	VILLA TONELLO
provincia di	VICENZA
comune di	RECOARO TERME
proprietà	REGIONE DEL VENETO
sito in	VIA FONTI CENTRALI, 1
distinto al C.F. al C.T.	foglio 4, particella 29, sub. 7; foglio 4, particella 29 parte;
confinante con	foglio 4 (C.T.), particella 29 restante parte;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 9342 dell'11 aprile 2019;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	VILLA TONELLO
provincia di	VICENZA
comune di	RECOARO TERME
proprietà	REGIONE DEL VENETO
sito in	VIA FONTI CENTRALI, 1
distinto al C.F. al C.T.	foglio 4, particella 29, sub. 7; foglio 4, particella 29 parte;
confinante con	foglio 4 (C.T.), particella 29 restante parte,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs.



42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 12 aprile 2019, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *VILLA TONELLO*, sito nel comune di Recoaro Terme (Vicenza), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 12 aprile 2019

Il Presidente della Commissione regionale
dott. Giulio MANIERI ELIA





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

RECOARO TERME (VI) - VILLA TONELLO
SITO IN VIA FONTI CENTRALI, 1
catastalmente distinta al C.T., foglio 4, particella 29,
C.F. foglio 4, particella 29, subalterno 7
di proprietà della Regione Veneto

Tipologia: villa storica

N. di piani: due piani e torretta a tre piani.

Articolazione dei prospetti: Situato in posizione panoramica all'ingresso meridionale dello stabilimento balneo-idroterapico del centro prealpino, al di là del torrente Prekel, l'edificio propone un complesso gioco di solidi che un basso basamento lapideo rialza leggermente dal terreno. La fronte è volta a oriente e mostra un corpo centrale a due piani racchiuso tra due torri angolari a impianto poligonale, di cui una sopraelevata rispetto al resto della costruzione. Una stretta scalinata tra poggi conduce a una loggia di tre arcate sorrette da colonne composite, mentre il piano superiore si articola in un ballatoio con balaustra a trifori che congiunge le due torri. Sulla parete di fondo di entrambi i piani si aprono due finestre centinate e nel mezzo una nicchia. Sul versante settentrionale l'asimmetria della composizione viene ribadita da una scala a due rampe addossata al settore di sinistra, percorso da tre assi di aperture, cui segue un breve avancorpo centrale rialzato, con nicchie occupate dalle statue celebrative del conte Lelio Piovene - scopritore nel 1689 dell'attività terapeutiche dell'acqua proveniente dalla fonte Lelia. La facciata occidentale presenta solamente due assi di finestre, mentre la più ricca di aperture e mosse appare la facciata sud, che avanza in corrispondenza dell'ingresso in un portico sopraelevato sostenuto da un pilastro e terrazzino superiore con parapetto lapideo. Tutte le aperture dell'edificio hanno cornice neorinascimentale ad arco su pilastri, con elementi acroteriali a motivi floreali, mentre testine sporgono dai serramenti in legno. Altri elementi in stucco decorano le pareti, segnate da fasce orizzontali e da bianche riquadrature geometriche, in contrasto con il colore ocre dell'intonaco. La torretta poligonale, che si alza su tre piani nell'angolo sud - est, è conclusa da un'altana coperta da una struttura in vetro. Articolazione della pianta: Gli interni sono stati alterati più volte nel corso dei secoli. Rimane l'ampio vano scale al centro dell'edificio, che disimpegna tutte le stanze distribuite ai vari piani. Struttura e materiali: struttura in muratura e solai in legno.

Finiture: Si conserva qualche pavimento di terrazzo alla veneziana decorato con motivi geometrici e floreali. Finiture tradizionali con intonaco civile e copertura in coppi.

Pertinenze: la Villa si inserisce all'interno del complesso della Terme di Recoaro.

Bibliografia: D. Battilotti (a cura di), "Ville venete: la Provincia di Vicenza", IRVV, Marsilio, Venezia 2005

La Villa venne realizzata per Giuseppe Tonello di Trieste tra il 1863 e il 1866 da Antonio Caregaro Negrin (1821-1898), che qui rileva la sua cultura veneta e tardo - eclettica, giungendo a risultati





Ministero per i beni e le attività culturali

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA**

anticipano il Modernismo di fine secolo. Le cronache dell'epoca la ricordano successivamente come lussuosa dimora

estiva della Regina Margherita di Savoia, che vi ospitava eminenti personalità e poi come succursale dello storico Albergo Giorgietti. Utilizzato in seguito dall'Istituto Professionale Alberghiero di Stato, che ne ha sconvolto irrimediabilmente gli interni, l'edificio ha poi ospitato gli uffici amministrativi del complesso termale. Da alcuni anni è inutilizzato e progressivamente è stato lasciato in stato di abbandono. Nel 2017 sono stati fatti interventi di restauro delle facciate e il ripristino della copertura, da parte della Regione del Veneto con fondi propri.

Bibliografia: D. Battilotti (a cura di), "Ville venete: la Provincia di Vicenza", IRVV, Marsilio, Venezia 2005

La Villa Tonello in via Fonti Centrali 1 nel Comune di Recoaro Terme (VI), presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto edificio realizzato negli anni '60 dell'Ottocento dal celebre architetto vicentino Antonio Caregaro Negrin (1821-1898), con un linguaggio architettonico tardo – eclettico che si ispira al gusto mitteleuropeo, giungendo a risultati di spiccata originalità che anticipano il Modernismo di fine secolo. L'edificio, che oggi fa parte del complesso della Terme di Recoaro, pur avendo subito notevoli trasformazioni nei locali interni, conserva tuttavia integre le facciate con i loro apparati decorativi e le articolate coperture, oggetto di un recente intervento di restauro.

Dalle informazioni agli atti la verifica archeologica è negativa e non ci sono indicazioni di potenziale interesse archeologico per quella zona.

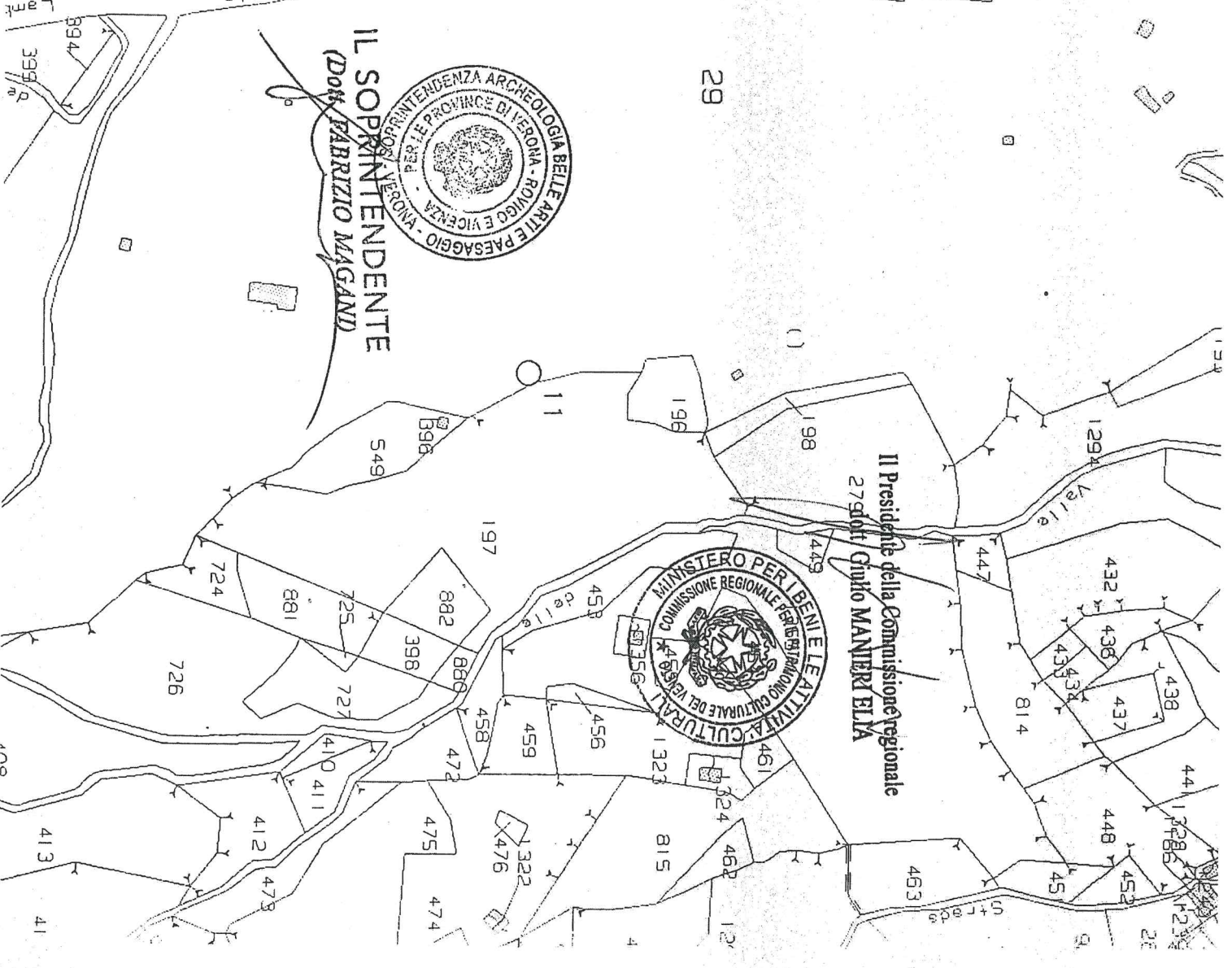
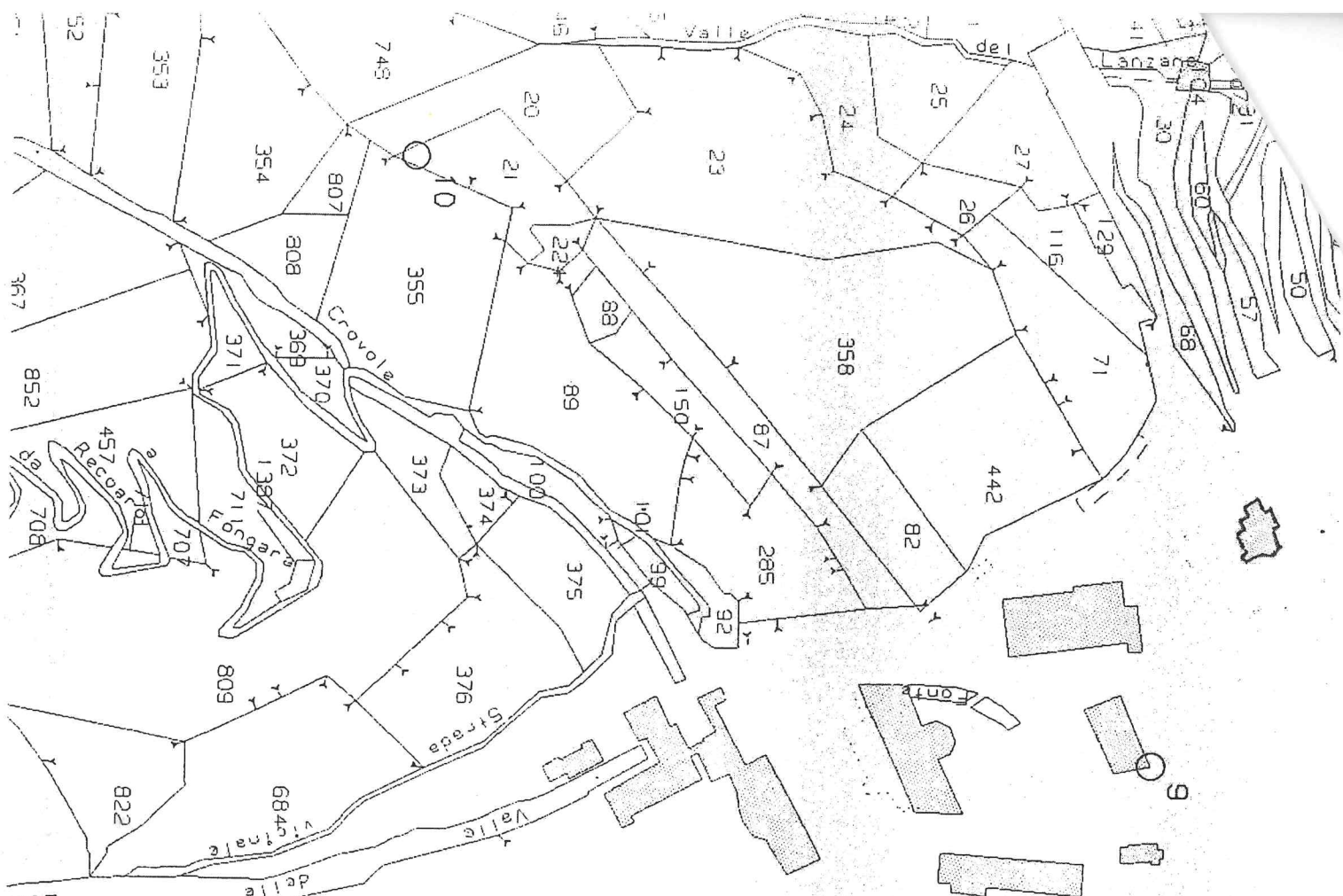
Funzionario architetto
Arch. Marco Cofani

Funzionario archeologo
Dott.ssa Claudia Cenci

Il SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani

Il Presidente della Commissione regionale
dott. Giulio MANIERI ELIA





IL SOPRINTENDENTE
(**DOM FABRIZIO MAGANI**)



Il Presidente della Commissione regionale
27 dott. Giulio MANIERI ELIA